

Tra "vecchi" e "catacombe" la politica ricade sull'anagrafe

I personaggi



D'ALEMA

Ha definito Berlusconi "un sito archeologico tirato a lucido"



CASINI

Rispondendo al premier ha detto che "Berlusconi è catacombale"



FINI

Il leader di Fli ha esclamato: "Ma io ho venti anni meno di lui"

Il caso

FILIPPO CECCARELLI

GIOVANI e vecchi, ci risiamo. Riattizzata dalle incandescenti rivelazioni di WikiLeaks sulle incerte condizioni di salute del presidente Berlusconi, la questione anagrafica rimbalza ancora una volta nel dibattito politico italiano contribuendo senz'altro a renderlo ancora più vuoto, misero, grottesco e crudele di quanto già appaia.

Giorni orsono, infatti, i report della diplomazia americana avevano posto la faccenda nei modi che si sono letti riguardo al fisico, alla stanchezza, ai colpi di sonno e perfino a certe preoccupanti analisi del Cava-

liere. Bene, l'altro ieri questi ha ammesso di avere «assolutamente, una certa età». Ma poi ha rilanciato defi-



nendo «vecchi» i suoi nemici Fini e Casini. Al che, non è chiaro se anche a nome del presidente della Camera, il leader ~~del~~ ha ritenuto di non lasciar passare sotto silenzio l'epiteto e così ha ribattuto al premier: «Se siamo vecchi noi, ed è vero, lui allora è catacombale».

Sulla precisione di tale aggettivo è lecito mantenere qualche dubbio. O meglio: data la funzione svolta dalle catacombe nei primi secoli del cristianesimo, il sospetto è che forse più propriamente Casini avrebbe potuto usare nei confronti dello stato di Berlusconi l'attributo «cimiteriale», o «tombale», o «sepolcrale». Ma siccome Pier resta pur sempre un democristiano, ha circoscritto il suo dire in una nuvoletta di fumo, sia pure dal forte odore di zolfo.

Due anni orsono, del resto, Massimo D'Alema era stato più raffinato, ma in fondo anche più indulgente, definendo il Cavaliere «un sito archeologico, benché tirato a lucido». Anche in questo caso l'immagine inespressa era quella di un rudere; e tuttavia a loro modo le vestigia continuano a vivere, mentre nelle catacombe ci si arrivava per restare lì sotto in via definitiva. Questo può spiegare perché Cicchitto si sia molto arrabbiato e abbia diffuso una nota su Casini che «evidentemente ha perso il controllo della parola» — perdita in ogni caso abbastanza diffusa a Montecitorio e dintorni.

Per il resto, si perdoni qui il bisticcio, ma questa dell'età di Berlusconi è storia vecchia, molto vecchia. O almeno, se ne trova traccia fin dal 2000, e per certi versi bisogna ammettere che il fatto che se ne parli ancora, sia pure in termini archeologici e catacombali, va a onore del premier. L'inaugurazione risale al duello con Ru-

telli (2001), che al momento della sfida appariva bello, fresco e piacione, mentre Silvio era nonno già da un pezzo (della prima figlia di Piersilvio), anche se a quei tempi faceva finta di niente. Così come oggi non perde occasione per esibire la sua vitalità, spesso mettendosi nei guai, anche seri.

E comunque. Chi usa l'arma biologica contro Berlusconi sa benissimo di fargli male perché l'età — e quindi la paura della morte — è la sua vera grande e terribile ossessione, come di tanti altri uomini di potere. Ha detto Fini, al massimo dell'ira: «Ma io ho vent'anni meno di lui». Ha detto Veltroni nell'ultima campagna elettorale: «Io avrò la sua età nel 2026 e state certi che allora farò altro nella vita».

Per il momento il dibattito non è trascorso, come per altri, sul piano delle dentiere, delle stampelle e dei pannoloni, arrestandosi sulla soglia del lifting e del trapianto. Ma più l'ora fugge e più aumentano i rischi, in tutti i sensi. L'altra sera, ad esempio, è intervenuto alla radio il medico di corte, professor Zangrillo, per garantire che il 74enne premier «è un uomo dotato di una vitalità straordinaria e clinicamente dimostra 50 anni». Sennonché nel 2004 un altro dottore

L'eterno dibattito sull'età biologica del Cavaliere. I report di WikiLeaks e lo stato di salute di Silvio

di fiducia, il leggendario Scapagnini, aveva proclamato che l'età biologica del Cavaliere, allora 67enne, era di 55 anni.

Se ne deduce, grazie ai loquaci e premiatissimi clinici della Real Casa,



che più passa il tempo e meno Berlusconi invecchia, anzi ringiovanisce. Nel frattempo, per le meraviglie del possibile, ha smesso di giurare sulla testa dei figli e ha cominciato a farlo su quella dei suoi innocenti nipotini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

